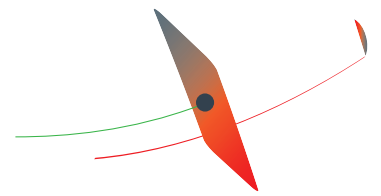


Profili organizzativi e di gestione



Misure per la trasparenza e l'anticorruzione

Nel corso del 2014, l'Autorità ha adottato una serie di misure volte, in maniera convergente, a garantire *l'accountability* della propria azione, orientata a principi di legalità, trasparenza e correttezza.

In particolare, l'Autorità ha ritenuto di aderire, anche in assenza di uno specifico obbligo normativo, alle misure dettate dal complesso sistema normativo che si è venuto a delineare a partire dalla l. 190/2012, nota come legge anticorruzione, in modo da garantire la massima trasparenza e conoscibilità del proprio operato.

Trasparenza

Prima tra le autorità indipendenti, l'Autorità si è tempestivamente adeguata alle previsioni normative contenute nel d.lgs. 33/2013¹ in materia di pubblicità e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, nella consapevolezza che gli obblighi di trasparenza svolgono una funzione fondamentale per l'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

Pertanto, fin dal settembre 2013, l'Autorità ha adottato il proprio Regolamento sulla trasparenza e la connessa disciplina sui tempi di pubblicazione², nel rispetto dei principi fondamentali contenuti nel d.lgs. 33/2013, in quanto applicabili e compatibili con la legge istitutiva n. 287/90 e con il quadro normativo che complessivamente disciplina la sua attività; sono stati altresì nominati due Responsabili per la trasparenza.

All'interno del sito istituzionale dell'Autorità www.agcm.it è stata istituita la sezione denominata "*Autorità trasparente*", in cui sono raccolti i dati e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria. In tale sezione sono pubblicati i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione interna (con particolare riguardo ai componenti del Collegio, ai titolari di incarichi amministrativi e dirigenziali e all'articolazione degli uffici, anche mediante apposito organigramma), l'assetto patrimoniale, ivi inclusi i compensi percepiti dalle figure di vertice e dai consulenti e collaboratori, e la spesa per il personale e per la logistica risultante dai bilanci, preventivo e consuntivo, anch'essi oggetto di pubblicazione, nonché i pagamenti dell'amministrazione. È stata inoltre istituita una sotto-sezione dedicata all'"accesso civico", allo scopo di rendere più facilmente rintracciabili da parte del pubblico i recapiti dei soggetti a cui rivolgere l'istanza per ottenere

¹ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

² Delibera n. 24767 del 29 gennaio 2014 recante "*Disciplina dei periodi di tempo di pubblicazione di dati, informazioni e documenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato*", pubblicata sul Bollettino n. 7 del 17 febbraio 2014. Più recentemente, la disciplina è stata aggiornata con delibera n. 25318 dell'11 febbraio 2015, pubblicata nel Bollettino n. 5 del 23 febbraio 2015.

i dati e le informazioni di cui sia stata omessa la pubblicazione.

L'Autorità, previa consultazione pubblica e sentito il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, ha adottato e pubblicato il *“Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*, che indica le iniziative necessarie per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi³.

Nel corso del 2014 sono intervenute alcune modifiche al d.lgs. 33/2013. In particolare, con il d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, è stato previsto all'art. 11, comma 1, che *“Ai fini del presente decreto, per ‘pubbliche amministrazioni’ si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione”*. Pertanto, il d.lgs. 33/2013 trova oggi piena applicazione anche nei confronti dell'Autorità, essendo stato abrogato il riferimento alle *“disposizioni dei rispettivi ordinamenti”* per le Autorità amministrative indipendenti contenuto nel testo originario della norma citata.

I Responsabili per la trasparenza hanno monitorato il flusso delle informazioni destinate alla pubblicazione sul sito e hanno provveduto ad integrare tempestivamente i dati pubblicati, al fine di adeguare il sito dell'Autorità alle menzionate modifiche normative, nonché alle modifiche organizzative intervenute nel corso dell'anno.

Tali attività sono descritte nella *Relazione sullo stato di attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016 - Anno 2014*, dalla quale emerge che il Programma è stato complessivamente attuato, con riferimento, tra l'altro, alla divulgazione delle informazioni attinenti ai profili organizzativi e al personale, alla trasparenza sui bilanci e all'accesso civico.

L'Autorità ha inoltre istituito l'Organismo di Valutazione e Controllo Strategico (OVCS) e ha nominato il Responsabile dell'Organismo, con il compito di vigilare sul corretto funzionamento del sistema di valutazione ed integrità dei controlli e di attestare l'assolvimento di alcuni obblighi di trasparenza informativa, così come previsto da una delibera dell'ANAC al 31 dicembre 2014⁴.

³ L'attuale Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, adottato con delibera n. 24940 del 13 maggio 2014 e pubblicato sul Bollettino n. 23 del 9 giugno 2014, è stato aggiornato, a seguito delle modifiche apportate al d.lgs. n. 133/2013 dal d.l. n. 90/2014, con delibera n.25300 dell'11 febbraio 2015, pubblicata nel Bollettino n. 5 del 23 febbraio 2015.

⁴ Delibera n. 148/2014 del 3 dicembre 2014 avente ad oggetto *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità”*.

L'OVCS ha verificato l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, compilando e pubblicando sul sito istituzionale in data 30 gennaio 2015 la relativa documentazione⁵. Le verifiche effettuate hanno consentito di poter attestare la completezza dei dati pubblicati nella sezione "Autorità trasparente", i quali sono considerati "completi" e "aggiornati".

Misure di prevenzione della corruzione

In considerazione della rilevanza dei compiti istituzionali svolti e allo scopo di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza che caratterizzano la propria attività, l'Autorità ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione nel rispetto degli indirizzi dettati a livello nazionale, ove applicabili, e tenendo conto delle peculiarità organizzative, strutturali e funzionali che la contraddistinguono, nonché della compatibilità con la legge istitutiva n. 287 del 1990.

a) Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Nel corso del 2014, l'Autorità ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione, tra i cui compiti rientra l'elaborazione di una proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre al Collegio, nonché la conseguente supervisione e controllo della sua attuazione, la redazione di un piano di selezione e formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, la verifica dell'attuazione del piano di rotazione negli stessi uffici, la predisposizione, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Sulla base della proposta formulata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, l'Autorità ha approvato il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, ("P.T.P.C.")⁶, pur non rientrando nell'ambito soggettivo delle amministrazioni soggette al relativo obbligo disposto dalla l. 190/2012⁷, ritenendo tuttavia opportuno tenere conto delle indicazioni in tal senso fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), messo a punto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi della stessa legge⁸.

La *ratio* del Piano, nazionale, come di quello decentrato, è quella di prevenire il verificarsi di fenomeni di corruzione, assicurando la massima trasparenza e conoscibilità dell'operato dei dipendenti pubblici.

⁵ Si tratta della tabella denominata *Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014*, del Documento di attestazione e di una *Scheda di sintesi sulla rilevazione degli OIV o strutture analoghe*.

⁶ Delibera n.24942 del 13 maggio 2014, pubblicata nel Bollettino n. 23 del 9 giugno 2014.

⁷ Legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

⁸ L'Autorità non rientra tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, richiamate dalla l. 190/2012, mentre il Piano Nazionale Anticorruzione "raccomanda alle autorità amministrative indipendenti, alle amministrazioni della Camera e del Senato, della Corte costituzionale, della Presidenza della Repubblica, nonché degli organi di autogoverno della Magistratura e dell'Avvocatura dello Stato di valutare l'adozione di iniziative, anche in analogia a quanto stabilito dalla l. n. 190 e dai decreti attuativi della legge, al fine di attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio di corruzione".

Al fine di assicurare un'azione sinergica di contrasto alla corruzione, nello svolgimento dei suoi compiti il Responsabile si coordina con i Responsabili della trasparenza.

Il P.T.P.C. definisce le strategie messe a punto dall'Autorità al fine di ridurre i rischi che si verificano casi di corruzione; aumentare la capacità di far emergere casi di corruzione; creare un ambiente sfavorevole alla corruzione. Esso individua le aree di rischio, le misure da implementare allo scopo di prevenire la corruzione, i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, i tempi di attuazione necessari e le conseguenze per le eventuali violazioni, oltre che misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva efficacia preventiva della corruzione.

Tra le misure preventive, particolare risalto è dato agli adempimenti connessi al conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, con riferimento alle dichiarazioni di assenza di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi disciplinati per legge ed espressamente richiamati anche dal P.N.A.

L'analisi degli eventi di rischio ha condotto all'individuazione, quali aree particolarmente esposte a fenomeni corruttivi, delle Direzioni Generali e delle Direzioni che formulano proposte al Collegio ai fini dell'adozione di atti che producono effetti verso soggetti esterni all'Autorità, nonché della Direzione Generale Amministrazione e delle Direzioni e Uffici che vi operano.

In relazione a tali aree, l'Autorità si è impegnata a porre in essere misure idonee a prevenire il rischio, identificate nel controllo, nella formazione rivolta a tutti i dipendenti e in particolare a quelli operanti nelle aree a rischio, oltre che nell'implementazione di specifiche procedure volte alla prevenzione ed all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.

Nel P.T.P.C. è prevista, tra le altre cose, la modalità per le segnalazioni da parte dei dipendenti delle condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza per ragioni connesse all'espletamento delle proprie funzioni all'interno dell'Autorità (c.d. *wistleblowing*). A tal fine, per il ricevimento delle segnalazioni è stata appositamente istituita una casella di posta elettronica in modo da assicurare al segnalante la riservatezza richiesta dalla legge.

Dalla *Relazione per l'anno 2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione*, pubblicata sul sito dell'Autorità, emerge, innanzi tutto, che è stato richiesto al Segretario Generale, Capo di Gabinetto, Vice Segretario Generale e Direttori Generali, nonché Dirigenti, Funzionari Responsabili di Ufficio e Direttori Aggiunti, di rendere apposita dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità (da rilasciare una tantum all'atto di conferimento dell'incarico) ed incompatibilità (da rendere con cadenza annuale), ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. 39/2013, per

l'acquisizione al fascicolo personale di ogni dipendente interessato. Allo stato risulta che tutti gli interessati abbiano effettuato dichiarazioni negative.

Inoltre, nel corso del 2014 il Responsabile della prevenzione della corruzione ed alcuni funzionari dell'Ufficio Affari generali e contratti, in quanto area particolarmente esposta al rischio, hanno partecipato a un corso di formazione specifico sulla *“prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. profili organizzativi ed esperienze”*. Per il 2015 è stato previsto un piano di formazione rivolto a tutti i dipendenti, da svolgere eventualmente in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito delle misure adottate, l'Autorità ha approvato anche il *Piano di rotazione degli incarichi*, che contiene gli indirizzi per evitare che possano consolidarsi determinate posizioni nella gestione diretta di attività più rischiose sotto il profilo della corruzione, correlate alla circostanza che lo stesso dipendente si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti.

Il Piano di rotazione prevede dunque misure minime finalizzate ad evitare la cristallizzazione degli incarichi ed al contempo a valorizzare le attitudini professionali dei dipendenti mediante lo scambio di esperienze e di attività.

b) Nuovo Codice Etico

Fin dal 1995 l'Autorità ha adottato un proprio Codice Etico, che forniva al personale direttivo in merito al corretto svolgimento dei compiti affidati e ai rapporti con i soggetti interessati a qualunque titolo all'attività da essa svolta.

Nel corso del 2014 l'Autorità ha intrapreso un percorso - conclusosi nel febbraio 2015, a seguito di una consultazione pubblica - di modifica del Codice Etico, che ha condotto all'approvazione di un nuovo testo. L'Autorità, infatti, ha ritenuto di dover aggiornare e adeguare il previgente Codice alla luce delle evoluzioni normative intervenute nell'ordinamento nazionale, con particolare riguardo agli aspetti di prevenzione della corruzione.

Nella predisposizione della nuova versione del Codice Etico dell'Autorità si è tenuto conto, in particolare, delle disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, adattandole alle peculiarità della struttura e dell'organizzazione dell'Autorità.

Il citato D.P.R. 62/2013 definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare. Tale Regolamento contiene *“i principi di comportamento”* cui devono attenersi i dipendenti pubblici menzionati all'articolo 3 del d. lgs. n.

165/2001 - fra i quali sono ricompresi anche i dipendenti dell’Autorità - nella misura in cui detti principi siano “*compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti*” (articolo 2, comma 2, del D.P.R. 62/2013).

Il nuovo testo apporta alcune integrazioni di rilievo al Codice Etico del 1995 quali, tra le altre, una disciplina maggiormente dettagliata dei conflitti di interessi dei dipendenti, regole specifiche di comportamento destinate ai dirigenti ed ai responsabili di ufficio, nonché una disciplina speciale per i dipendenti impegnati, per conto dell’Autorità, nella conclusione di accordi o nella stipulazione di contratti.

Durante l’anno di riferimento, il Garante del Codice Etico del personale dell’Autorità ha svolto una limitata attività consultiva. In particolare, a seguito delle istanze presentate da dipendenti, sono stati redatti due pareri scritti in merito alla compatibilità di attività con le regole dettate dal Codice.

Rispetto al primo caso, il Garante ha stabilito che l’assunzione e lo svolgimento di un incarico retribuito di componente del Comitato di sorveglianza in una procedura di Amministrazione Straordinaria sia attività non consentita ai dipendenti dell’Autorità. Non è stata invece rilevata incompatibilità rispetto all’attività di consulente e mediatore familiare, svolta in aspettativa senza assegni e senza diritto all’anzianità di servizio, ai sensi dell’art. 18 della l. n. 183/2010. Tuttavia, se svolta in collegamento con studi legali o con altre organizzazioni professionali, rimane esclusa la collaborazione con studi o organizzazioni che estendano le materie trattate o svolgano le loro attività anche in procedimenti di competenza dell’Autorità.

Misure di contenimento della spesa e di miglioramento dell’efficienza

Rispondendo a principi di responsabilità sociale, ancor prima che ad obblighi di legge, l’Autorità ha operato importanti scelte organizzative finalizzate, da un lato, al contenimento della spesa, dall’altro, all’individuazione di soluzioni per migliorare l’efficienza operativa, come ad esempio lo sviluppo di sistemi digitali e la formazione.

Spending review

Nel corso degli ultimi tre anni, l’Autorità ha avviato numerose iniziative di *spending review*, che sono il frutto di un generale cambio di prospettiva, sotto il profilo organizzativo e gestionale.

Si tratta di interventi, strutturati anche mediante appositi gruppi di lavoro interni istituiti dal Segretario Generale⁹, volti primariamente al

contenimento della spesa, senza incidere sull'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ma incentrati sulla ottimizzazione dei processi interni e sul miglioramento delle *performance*.

Si noti peraltro che dal 1° gennaio 2013 l'Autorità non grava più in alcun modo sul bilancio dello Stato, in quanto ai sensi del nuovo comma 7 *ter* dell'articolo 10 della l. 287/1990, al fabbisogno dell'istituzione si provvede unicamente tramite “*entrate proprie*”, ovvero mediante un contributo a carico delle società di capitale con fatturato superiore a 50 milioni di euro. In questo senso, gli interventi di *spending review* adottati dall'Autorità, sebbene non siano idonei a incidere sul bilancio dello Stato, rappresentano un doveroso impegno dell'istituzione nel difficile contesto economico-finanziario che sta attraversando il Paese, nonché un atto di responsabilità nei confronti delle imprese contribuenti.

A questo proposito, come anche affermato dal Tar Lazio nella recente sentenza del 23 febbraio 2015, n. 2998, è proprio grazie alla seria politica di *spending review* intrapresa che l'Autorità ha potuto ridurre del 25% il contributo a carico delle imprese per gli anni 2014 e 2015 rispetto all'aliquota fissata dalla legge. A questo risultato si è pervenuti nonostante l'Autorità, nel triennio 2011- 2014, abbia versato al bilancio dello Stato quasi 4 milioni di euro per riduzioni di spesa e al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali una somma complessiva pari a circa 2,2 milioni di euro.

La più recente normativa in materia di contenimento della spesa pubblica applicabile all'Autorità (d.l. 90/2014 e d.l. 66/2014) si colloca dunque in un contesto che già vedeva l'istituzione ampiamente coinvolta, talvolta in modo del tutto spontaneo, nel definire linee strategiche di riduzione dei costi. In particolare, il d.l. 90/2014 convertito dalla l. 114/2014 (c.d. “Decreto Madia”) ha imposto, all'articolo 22, specifiche misure di razionalizzazione delle autorità indipendenti, a cui l'Autorità si è prontamente adeguata. Peraltro, come si dirà più diffusamente nel prosieguo, alcune delle misure già adottate spiegheranno il loro pieno effetto nel corso del 2015, trattandosi di riduzioni operanti dal 1° luglio 2014.

Giova sottolineare che i significativi risparmi conseguiti nell'ultimo triennio e di seguito illustrati sono stati ottenuti pur con l'attribuzione all'Autorità di nuove e numerose competenze, in materia di disciplina dell'abuso di dipendenza economica, liberalizzazione delle attività economiche, clausole vessatorie, *rating* di legalità, servizi pubblici locali, disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti

⁹ Con delibera del Segretario generale del 21 maggio 2012, è stato costituito un Gruppo di lavoro per la predisposizione di uno specifico programma di *spending review* finalizzato, da un lato, all'individuazione delle voci di costo che, tenuto conto dei flussi di spesa storici, potessero essere oggetto di contenimento e/o di migliore qualificazione e, dall'altro, alla razionalizzazione e revisione della spesa.

agricoli e agroalimentari¹⁰, in ragione delle quali è stata altresì incrementata la pianta organica¹¹.

Nel complesso, nonostante il significativo incremento del personale (+10%), si rileva che, nel triennio considerato, le spese di funzionamento sono calate di quasi il 6%, con un risparmio complessivo di quasi 3 milioni di euro.

Di seguito si riportano le principali economie di spesa che emergono dal raffronto tra l'anno 2011 e l'anno 2014.

Importi in euro / dati tratti dal consuntivo 2011 e dal preconsuntivo 2014

Voci di spesa	2011	2014	Risparmio
1 Emolumenti membri dell'Autorità	2.045.618,54	746.311,16	-64%
2 Spese per consulenze	10.241,91	6.000,00	-41%
3 Spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza	4.896,00	2.442,02	-50%
4 Spese trattamento economico lordo del complessivo personale	23.431.830,11	23.126.986,16	-1%
5 Trattamento economico medio del personale	89.434,47	80.302,04	-10%
6 Spese per lavoro straordinario	848.940,55	607.066,04	-28%
7 Buoni pasto	431.543,67	313.998,59	-27%
8 Spese per missioni	484.645,53	407.029,18	-16%
9 Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	164.610,72	46.178,51	-72%
10 Canone di locazione (iva esclusa)	4.460.796,76	3.712.109,39	-17%
11 Spese per materiale di informazione e banche dati	496.567,95	221.297,95	-55%
12 Spese per cancelleria e materiale informatico	133.898,84	80.431,61	-40%
13 Canoni e utenze telefoniche	150.500,21	107.832,98	-28%

Emolumenti membri dell'Autorità

Il costo dell'organo collegiale dal 2011 al 2014 ha subito una drastica riduzione che ha condotto a un risparmio del 64% dovuto in primo luogo alla riduzione del numero dei componenti del Collegio da cinque a tre, disposta dall'art. 23, comma 1, lettera d), del d.l. 201/2011 e, in secondo luogo, dall'art. 13 del d.l. 66/2014, che, a decorrere dal 1° maggio 2014, ha ridotto

¹⁰ Legge 11 novembre 2011 n. 180 -Statuto delle imprese, d.l. 6 dicembre 2011, n. 2012- c.d. decreto Salva Italia- convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214, d.l. 24 gennaio 2012 n. 1 recante Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito dalla legge del 24 marzo 2012 n. 27, d.l. 6 luglio 2012 n. 95, recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135.

¹¹ Così disposto dal comma 3 dell'articolo 5 bis del d.l. 1/2012.

il compenso dei membri del Collegio a 240.000 euro annui (al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente).

Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca

La spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca - soggetta al vincolo di cui all'art. 22, comma 6, del menzionato d.l. n. 90/2014 -, già molto contenuta nel 2011, è stata ridotta di oltre il 40% e ammonta, per il 2014, a soli 6.000 euro. Peraltro, per quanto riguarda l'anno 2015, non è previsto il ricorso ad alcun incarico di consulenza, studio o ricerca.

Spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza

Anche le spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza, che nel 2011 ammontavano a poco meno di 5.000 euro, hanno subito una riduzione del 50% e, per l'anno 2014, risultano pari a soli 2.400 euro.

Spese per il personale

Come già sopra accennato, il personale, anche in ragione delle nuove competenze attribuite dal legislatore all'Autorità, è stato incrementato dal 2011 al 2014 del 10%. Ciò non di meno, le spese per il trattamento economico complessivo del personale sono scese dell'1% e il trattamento economico medio del personale si è ridotto del 10%. Pertanto, le misure di *spending review* adottate sono risultate efficaci al punto da comportare un significativo decremento della spesa anche a fronte di un consistente aumento del personale.

A tale risultato ha contribuito, oltre che il blocco del trattamento economico dei dipendenti pubblici e della progressione stipendiale automatica di cui al d.l. 78/2010, anche la circostanza che l'Autorità¹² ha soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'indennità di base perequativa del personale comandato, prevedendo unicamente la corresponsione di voci retributive accessorie¹³. Dette decisioni hanno determinato, di per sé, un risparmio, dal 2011 al 2014, del 37% della spesa per il personale comandato, per un importo complessivo superiore a 800.000 euro.

Inoltre, dal 1° luglio 2014 il trattamento accessorio dei dipendenti dell'Autorità (quali indennità di carica e di funzione, indennità di turno, indennità di cassa, trattamento di missione, straordinari, premi), ai sensi dell'art. 22, comma 5 del citato d.l. 90/2014, ha subito una riduzione del 20%. L'applicazione di tale disposizione ha comportato già per il 2014 un risparmio di 291.473 euro che per il 2015 ammonterà a 619.560 euro.

Vale segnalare anche la considerevole riduzione delle spese per

¹² Delibera del 21 dicembre 2011.

¹³ Delibera dell'8 agosto 2012.

lavoro straordinario registrata dal 2011 al 2014, pari al 28%, dato che ancora non tiene conto del pieno spiegamento degli effetti del citato d.l. 90/2014 (le cui riduzioni, come detto, decorrono dal 1° luglio 2014), ma che è già l'effetto di incisive disposizioni organizzative interne di contenimento del costo del lavoro che hanno imposto il rispetto di specifici limiti in relazione al ricorso al lavoro straordinario. A tal fine, su indicazione del Segretario Generale, i responsabili delle unità organizzative sono tenuti a predisporre una proposta motivata di *budget* delle eccedenze orarie e dello straordinario per l'ambito di propria competenza.

Le spese per il personale sono state ridotte anche intervenendo sul trattamento economico di missione. Già prima della entrata in vigore del d.l. 90/2014 che ha imposto la riduzione dei trattamenti accessori, in data 27 marzo 2014 l'Autorità, in un'ottica di *spending review*, aveva deliberato un Regolamento individuando precisi criteri e limiti di spesa con riferimento al trattamento economico del personale dipendente e dei vertici dell'Autorità inviati in missione all'estero e in Italia, in ordine alla categoria di viaggio (*economy*), alla tipologia di alloggio e alla fruibilità del pasto. I limiti previsti dal citato Regolamento si applicano anche al Presidente, ai Componenti, al Segretario Generale e al Capo di Gabinetto. Nel complesso, le spese di missione dell'anno 2014 sono scese del 16% rispetto a quelle dell'anno 2011. Si consideri che gli importi indicati sono comprensivi delle spese di missione sostenute per attività ispettiva, che, come noto, è assolutamente indispensabile e strategica affinché l'Autorità possa perseguire efficacemente la propria missione istituzionale.

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture

Quanto alle autovetture di servizio, il numero delle stesse ha subito una riduzione drastica dal 2011 al 2014, passando da otto a quattro. Inoltre, a far data dal febbraio 2015, è stata dismessa un'ulteriore autovettura, di tal che, allo stato, l'Autorità dispone di sole tre autovetture, di cilindrata non superiore a 1600 cc. (1 Fiat Punto, 1 Fiat Nuova Panda e 1 Opel Astra).

Vale altresì osservare che dal 2014 il Presidente dell'Autorità ha rinunciato all'autovettura a suo uso esclusivo, assegnata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del d.p.c.m. 3 agosto 2011, con conseguenti risparmi connessi alla sua gestione e manutenzione.

Nel complesso, dal 2011 al 2014 la spesa per le autovetture si è ridotta in misura estremamente rilevante, ossia del 72%, passando da oltre 164.000 euro l'anno a circa 46.000 euro, cifra che sarà ulteriormente ridotta nel 2015 in virtù della predetta dismissione di un'ulteriore autovettura.

Canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Autorità

Il canone di locazione dell'immobile sede dell'Autorità è stato ridotto dal 2011 al 2014 di circa il 17%, anche per intervento dell'art. 24 del d.l. 66/2014 che ha anticipato al 1° luglio 2014 la riduzione del 15% del canone prevista dal comma 1 dell'art. 3 del d.l. 95/2012. E' evidente che anche in questo caso la disposizione spiegherà completamente i suoi effetti solo nel 2015, comportando ulteriori risparmi.

Gestione degli acquisti di beni e servizi

La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte dell'Autorità ha subito nell'ultimo triennio un processo di radicale riorganizzazione volto a razionalizzare e contenere la spesa. Innanzitutto già prima dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014 che ha imposto il ricorso al MEPA per gli acquisti, l'Autorità faceva ricorso a tale piattaforma. Inoltre, pur non essendovi espressamente obbligata per legge, l'Autorità ha ritenuto di aderire alle Convenzioni Consip per tutti i servizi e le forniture disponibili.

Ciò premesso, è opportuno segnalare che gli importanti interventi di ridimensionamento della spesa hanno riguardato in particolare alcune tipologie di spesa, quali ad esempio l'acquisto di materiale di informazione e banche dati (-55%), l'acquisto del materiale di cancelleria e informatico (-40%) e i canoni e le utenze telefoniche (-28%).

Inoltre, come previsto dall'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, l'Autorità si è prontamente attivata per mettere in comune almeno tre servizi con altre Autorità mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013. Infatti, in data 23 dicembre 2014, l'Autorità e la Consob, in considerazione del fatto che hanno sede presso un unico complesso immobiliare del quale condividono la gestione delle parti comuni, hanno sottoscritto una convenzione avente ad oggetto la gestione in comune dei servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, concordando altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi e riservandosi di valutare in un momento successivo la possibilità di sottoporre a gestione comune anche altri servizi. Allo stesso modo, è stata sottoscritta, ai sensi dell'articolo 22, comma 4 del d.l. 90/2014, da tutte le Autorità indipendenti una convenzione al fine di garantire la gestione unitaria delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle Autorità.

Da ultimo, merita di essere sottolineata la particolare sensibilità e attenzione dell'Autorità nei confronti dei propri fornitori, come dimostrato dal fatto che, in un contesto che vede il ritardo nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione come una grave problematica per le imprese nazionali, nell'anno 2014 la media dei tempi di pagamento dell'istituzione è

risultata pari a soli 23,4 giorni, di gran lunga inferiore, quindi, ai termini previsti dalla normativa vigente.

Antitrust digitale

E' inoltre in corso di realizzazione un progetto denominato "Antitrust digitale", attraverso un apposito gruppo di lavoro, che partendo da una ricognizione della situazione di diffusione delle tecnologie all'interno dell'Istituzione, ha l'obiettivo di predisporre un piano di sviluppo volto a promuovere le tecnologie digitali, nell'ottica del contenimento delle spese e del miglioramento dell'efficienza dell'attività istituzionale.

Già sulla base dello stato di avanzamento del progetto, emerge che il sistema di gestione documentale risulta molto solido e integrato nelle sue parti. Tale sistema comprende le varie fasi della gestione documentale, a partire dal protocollo informatico, cui è anche demandata l'acquisizione dei documenti in ingresso e in uscita in formato digitale, passando per la fascicolazione elettronica, la gestione della programmazione interna delle attività relative ai fascicoli, la predisposizione e la diffusione, sempre all'interno del sistema informativo, delle bozze di delibere.

E' altresì risultato crescente l'utilizzo della PEC per la trasmissione di documenti, completamente integrata con il protocollo informatico.

Il sito istituzionale consente di accedere a tutte le delibere dell'Autorità e alle informazioni istituzionali, a partire da quelle richieste dalla normativa sulla trasparenza; le pubblicazioni istituzionali, come il Bollettino Settimanale, sono prodotte unicamente in formato digitale e diffuse tramite il sito istituzionale. Sul sito è anche disponibile un servizio online a disposizione dei consumatori per la denuncia di pratiche ritenute scorrette.

Con riferimento alla nuova competenza in materia di Rating di Legalità, il sistema di trasmissione delle richieste da parte delle imprese, di gestione della fascicolazione e di invio di richieste di informazioni alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel processo di verifica delle dichiarazioni è stato impostato e gestito sin dall'origine in maniera completamente digitale. La fase finale della procedura di attribuzione del Rating di Legalità si conclude con un documento sottoscritto mediante firma autografa, trasmesso via PEC all'impresa richiedente.

A tale ultimo riguardo, nell'ambito del piano di sviluppo volto a promuovere le tecnologie digitali, è in corso di valutazione l'avvio di una fase di sperimentazione che prevede l'estensione della digitalizzazione alla fase conclusiva della procedura, con la firma digitale del documento di attribuzione poi inviato tramite PEC. In tale modo, la procedura in questione sarebbe resa integralmente digitale, dalla domanda iniziale da parte delle imprese al momento finale di attribuzione del Rating.

Infine, la firma digitale è già utilizzata per alcune tipologie di atti, tra cui la stipulazione di convenzioni con altre P.A.

Il principale obiettivo del piano di sviluppo è di digitalizzare il processo di produzione della documentazione interna, inclusa la predisposizione delle delibere in formato di documento digitale. In particolare, si intende consentire la sottoscrizione delle delibere in forma digitale da parte del Presidente e del Segretario Generale, predisporre un sistema di conservazione delle stesse come documenti informatici, rendendo in questo modo digitale l'intero processo interno di redazione dei provvedimenti, nonché migliorando l'efficienza operativa dell'Autorità.

Formazione del personale

Nel corso del 2014, è proseguita l'attuazione del percorso formativo per il personale dell'Autorità inerente i diversi ambiti di attività dell'Istituzione. L'attività formativa è consistita prevalentemente nella organizzazione di seminari interni inerenti le tematiche di interesse istituzionale. I seminari interni sono stati svolti sia ricorrendo a professionalità presenti nella struttura, in una logica di circolarità e condivisione delle conoscenze maturate nei rispettivi ambiti di attività, sia con il coinvolgimento di docenti esterni.

Nel mese di dicembre sono stati organizzati, in convenzione con il Dipartimento di Fisica e Matematica dell'Università degli studi Roma Tre, corsi di formazione sulle ispezioni informatiche. L'obiettivo dei corsi è fornire ai funzionari istruttori le conoscenze e le competenze tecniche necessarie per poter svolgere, in autonomia e sicurezza, accertamenti sui sistemi informativi delle società ispezionate, acquisendo dati e informazioni in formato digitale, preservando l'autenticità dell'evidenza acquisita (tecniche di informatica forense). La partecipazione è stata estesa ad altre autorità di regolazione (AEEGSI e AGCOM) che hanno manifestato interesse all'apprendimento delle tecniche e procedure ispettive dell'Autorità (AGCM). Alle due sessioni di dicembre hanno partecipato complessivamente 20 funzionari: 13 AGCM, 5 AEEGSI e 2 AGCOM. Una terza sessione è stata tenuta nel febbraio 2015 (ulteriori 10 funzionari AGCM).

Infine, sempre nel 2014 si sono svolti in sede corsi di formazione e aggiornamento - relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - che hanno visto la partecipazione di oltre 150 dipendenti.

L'assetto organizzativo

Al 31 dicembre 2014 l'organico dell'Autorità - tra dipendenti di ruolo e a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito dalla legge 24 marzo 2006, n. 127 - ammonta a 217 unità, di cui 143 appartenenti alla carriera direttiva, 62 alla carriera operativa e 12 alla carriera esecutiva (TABELLA 1).

Alla medesima data, i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono 33, di cui 21 con funzioni direttive, 12 con mansioni operative. Sono, inoltre, presenti 31 dipendenti in comando o fuori ruolo da pubbliche amministrazioni e 7 unità di personale operativo in somministrazione.

Dal totale, che risulta pari a 288 persone, occorre tuttavia sottrarre 16 unità, che alla data del 31 dicembre 2014 risultano distaccate in qualità di esperti presso istituzioni comunitarie o internazionali, collocati fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, ovvero comandati presso uffici di diretta collaborazione di cariche di governo.

Tabella 1 - Personale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

281

Segreterie del Presidente e dei Componenti, Gabinetto e Uffici dell'Autorità

	Ruolo e T.I.		Contratto		Comando o distacco		Personale interinale		Totale	
	31/12/13	31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13	31/12/14
Dirigenti	23	28	2	1	-	-	-	-	25	29
Funzionari	115	115	6	8	16	17	-	-	137	140
Contratti di specializzazione	-	-	9	12	-	-	-	-	9	12
Personale operativo	63	62	12	12	10	9	4	7	89	90
Personale esecutivo	12	12	1	0	-	5	-	-	13	17
Totale	213	217	30	33	26	31	4	7	273	288

La composizione del personale direttivo, per formazione ed esperienza professionale, risulta abbastanza stabile e si registra un sostanziale equilibrio tra personale con formazione giuridica e personale con formazione economica (TABELLA 2).

Tabella 2 - Personale delle qualifiche dirigenziale e funzionariale (esclusi comandi) per tipo di formazione ed esperienza lavorativa al 31 dicembre 2014.

<i>Provenienza</i>	<i>Formazione</i>			Totale
	Giuridica	Economica	Altro	
Pubblica Amministrazione	26	8	-	34
Imprese	5	22	5	32
Università o centri di ricerca	19	27	-	46
Libera professione	38	1	-	39
Altro	-	1	-	1
Totale	88	59	5	152

Per quanto concerne la parità di genere (TABELLA 3) si evidenzia che circa il 60 per cento (168 dipendenti) del personale dell'Autorità è di sesso femminile.

Tabella 3 - Personale in servizio presso l'Autorità al 31 dicembre 2014 suddiviso per qualifica e genere

	Totale	Dirigenti	Funzionari	Contratti di specializzazione	Impiegati	Commessi	Autisti
Uomini	120	19	50	9	26	11	5
Donne	168	10	90	3	64	1	0
Totale	288	29	140	12	90	12	5

Comandi da altre Amministrazioni

Con riferimento al personale in assegnazione temporanea da altre amministrazioni pubbliche, la consistenza complessiva al 31 dicembre 2014 risultava di 31 unità.

Per quanto riguarda i contingenti dei comandi, le disposizioni di riferimento sono contenute nell'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215 (Norme in materia di risoluzione dei conflitti d'interessi), nel decreto legge 6 marzo 2006 n. 68 (in conseguenza dell'attribuzione all'Autorità delle competenze in materia di concorrenza bancaria) e nell'articolo 8, comma 16, del decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145 (Attuazione della direttiva 2005/29/CE sulla Pubblicità Ingannevole).

Si rileva, in particolare, che - alla data del 31 dicembre 2014 - tutte le 15 posizioni in comando da Pubbliche Amministrazioni previste dall'articolo 9, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, in materia di risoluzione dei conflitti d'interesse, risultano occupate presso l'Autorità; di queste, 11 sono ricoperte da unità di personale con equiparazione a funzionario e 4 da personale con equiparazione a impiegato.

Per quanto concerne le 6 unità di personale in comando previste ai

sensi del decreto legge 6 marzo 2006 n. 68, in materia di concorrenza bancaria, sono 3 quelle che risultano assegnate alla data del 31 dicembre 2014. Infine, delle 10 unità del contingente previsto ai sensi dell'articolo 8, comma 16, del decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145 (Attuazione della direttiva 2005/29/CE sulla Pubblicità Ingannevole), sono 6 le unità il cui comando risultava in essere alla data del 31 dicembre 2014.

Praticantato

A seguito della delibera del 29 ottobre 2013, è stato reso pubblico - tramite il sito dell'Autorità e la Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre 2013 - un bando per la selezione di 22 giovani laureati - di cui 15 con formazione giuridica e 7 con formazione economica o statistica - da ammettere ad un praticantato, della durata di 12 mesi.

Le selezioni si sono concluse nel 2014 e, a partire dal mese di aprile, è iniziato il praticantato per i 22 giovani laureati.

I rapporti di collaborazione con la Guardia di Finanza

Sin dalla propria istituzione l'Autorità si avvale della collaborazione della Guardia di Finanza, per eccellenza il Corpo di polizia a presidio delle libertà economiche e finanziarie della Nazione e dell'Unione europea, ben deputato a fornire un prezioso contributo nell'accertamento delle condotte lesive della concorrenza e degli interessi dei consumatori.

Nella collaborazione con l'Autorità, il Nucleo Speciale Tutela Mercati è il naturale referente del Corpo; il Nucleo appartiene alla componente specialistica della Guardia di Finanza ed è posto alle dipendenze del Comando Unità Speciali, a sua volta inquadrato nell'ambito dei Reparti Speciali del Corpo.

La componente operativa del Nucleo è rappresentata dal Gruppo Antitrust, ordinativamente designato per dar prioritariamente corso alle istanze che provengono dall'Autorità; il Gruppo opera in proiezione sull'intero territorio nazionale, su quello europeo e, sempre più intensamente, nella dimensione digitale.

L'apporto fornito nel corso dell'anno dalla Guardia di Finanza è consistito nel qualificato contributo info-investigativo, indispensabile nella pianificazione ed esecuzione degli interventi, reso ancor più efficace grazie all'implementazione dei moduli operativi, risultati sempre più fruibili perché ora calibrati in funzione delle peculiari esigenze istruttorie dell'Autorità.

Nel corso del 2014, accanto alla già consolidata attività collaborativa in materia di concorrenza e consumatore, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione relativa alle recenti competenze attribuite dal legislatore in tema di relazioni commerciali lungo la filiera agro-alimentare e di attribuzione del *rating* di legalità.

Tale supporto ha trovato evidente riscontro nei risultati conseguiti - in termini di acquisizione di evidenze probatorie - nel corso delle attività ispettive condotte su richiesta sia dell'Autorità che della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione europea, che dei singoli Stati membri, nonché nel corso degli accertamenti specificatamente delegati al Gruppo, che sovente ha operato in sinergia con i reparti territoriali della Guardia di Finanza.

Gli accertamenti ispettivi

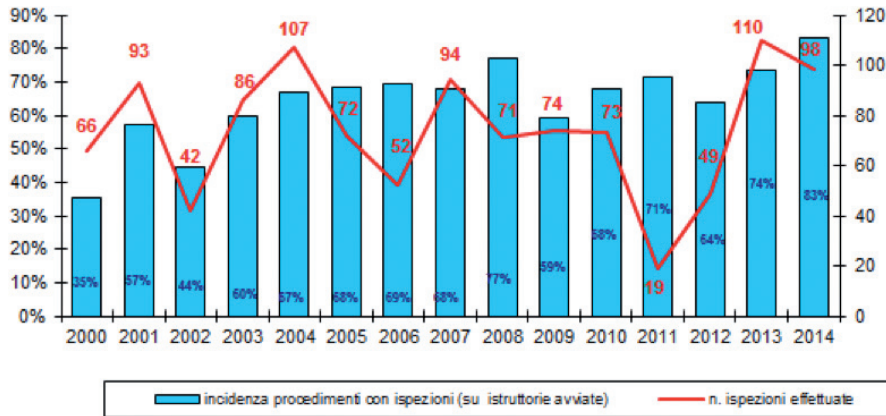
Nel corso del 2014, quindici (15) accertamenti ispettivi sono stati disposti dall'Autorità ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l. n. 287/90 e trentuno (31) ai sensi dell'articolo 27, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 206/2005 (TABELLA 4). A questi si aggiungono due ulteriori accertamenti ispettivi, che hanno accolto altrettante richieste di cooperazione formulate, rispettivamente, dalla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 20, paragrafi 5 e 6, del regolamento del Consiglio n. 1/2003 e dal *Competition Council* della Repubblica Lituana, ai sensi dell'art. 22 dello stesso regolamento.

Tabella 4 - Procedimenti avviati e accertamenti ispettivi effettuati nel 2014, in materia di concorrenza e di tutela del consumatore.

	Procedimenti avviati (n.) (a)	Con accertamento ispettivo (n.) (b)	Sedi ispezionate (n.) (c)	(b)/(a) (%)	(c)/(b) (n.)
Concorrenza	18	15	98	83%	6,5
Tutela del Consumatore	94	31	41	33%	1,3

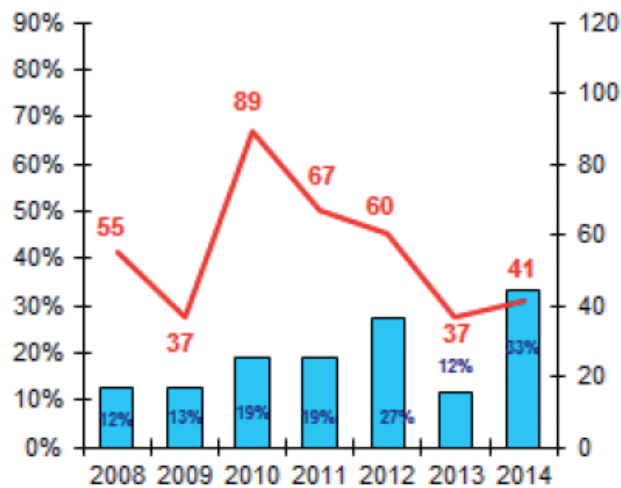
Con riferimento ai casi antitrust, l'accertamento ispettivo viene disposto dall'Autorità nell'83% dei procedimenti avviati. Si tratta della percentuale più elevata negli ultimi 15 anni, con una media di 6,5 sedi ispezionate per ciascun caso avviato (v. FIGURA 1).

Figura 1 Incidenza percentuale sulle istruttorie in materia di concorrenza dei procedimenti con accertamento ispettivo e numero di ispezioni effettuate nel periodo 2000-2014



Anche per i procedimenti in materia di tutela del consumatore si rileva una incidenza relativamente elevata, rispetto agli anni passati, del numero delle ispezioni sul numero dei procedimenti avviati. L'avvio di un caso su tre (33%) è accompagnato da un accertamento ispettivo disposto dall'Autorità, generalmente rivolto a un'unica sede (v. FIGURA 2).

Figura 2 Incidenza percentuale sulle istruttorie in materia di tutela del consumatore dei procedimenti con accertamento ispettivo e numero di ispezioni effettuate nel periodo 2008-2014



Dati sulla consultazione del sito internet dell'Autorità

Il sito è attualmente composto di oltre 7.400 pagine web e da circa 4.300 documenti, in aggiunta alle 25.200 delibere rese pubbliche in materia di concorrenza e tutela del consumatore.

Con riferimento al numero di accessi al sito Internet dell'Autorità,

durante il 2014 sono state registrate oltre 750 mila visite, per un totale di più di 3,2 milioni di pagine visualizzate.

Gli utenti accedono al sito quotidianamente, con un picco nella giornata di lunedì, in corrispondenza della pubblicazione del bollettino settimanale, un'alta affluenza durante la settimana e una sensibile diminuzione nel fine settimana o nei periodi di ferie.

L'*homepage*, che rappresenta il 18% delle pagine visitate, costituisce il punto di accesso al sito e di informazione sulle novità, gli avvisi al mercato relativi a operazioni di concentrazione, i *market test* degli impegni e tutte le consultazioni pubbliche, comprese quelle relative alle clausole vessatorie. Da segnalare anche l'elevato numero di accessi alle pagine relative alla trasparenza, continuamente rivista con i dati aggiornati, che si attesta come sezione più visitata dopo quella relativa alle delibere in materia di concorrenza.

Come riportato nella FIGURA 3, il motore di ricerca risulta molto utilizzato per l'individuazione dei contenuti all'interno del sito, in particolar modo per le delibere, ricercabili in modalità *full text*. Le pagine dedicate a temi di concorrenza (16%) sono risultati di preminente interesse, così come le pagine (13%) relative alla tutela del consumatore. Grande interesse anche per tutte le informazioni pratiche, quali le modalità di invio di moduli e di documentazione e le istruzioni per il pagamento delle contribuzioni e delle sanzioni e all'attribuzione delle "stellette" del *rating* di legalità.

Figura 3 Accessi al sito per contenuto delle pagine visualizzate

